

In via Grazioli un sito archeologico

La scoperta. L'area è vicina al cantiere per la demolizione della casa ottocentesca e la realizzazione di un condominio di sei piani, operazione fortemente contestata dai residenti della zona: c'è la possibilità concreta di ritrovare i resti dell'antico tracciato dell'acquedotto romano

DANIELE PERETTI

TRENTO. Solo la neve ha bloccato gli scavi archeologici nel sito che è stato trovato durante gli scavi per la realizzazione di un parcheggio interrato al civico 134 di Via Grazioli. «Ci troviamo in un'area di interesse archeologico monitorata - spiega Franco Marzatico Responsabile della Soprintendenza dei Beni Culturali della Provincia - nota per la presenza dell'acquedotto, di un percorso viario e per un'area cimiteriale tutto di epoca romana. Sorprende come i reperti che abbiamo trovato siano sopravvissuti alle esondazioni del Fersina, pur parzialmente danneggiati». Siamo a poche decine di metri dal terreno interessato dalla demolizione della casa ottocentesca, abbattimento contestato dai residenti: «Esatto. Stiamo parlando di un'area di interesse archeologico che parte dalle ex Canossiane ed arriva fino a Via Paradisi. La proprietà della casa de-

HANNO DETTO



La proprietà della casa demolita è già stata avvisata dell'obbligo di comunicarci l'inizio degli scavi

Franco Marzatico (Beni Culturali)

molita è già stata avvisata dell'obbligo di comunicarci l'inizio degli scavi perché dovremo essere presenti per tutta la loro durata».

La possibilità concreta è quella che la costruzione del condominio di sei piani possa interessare l'antico tracciato dell'acquedotto sotterraneo di epoca romana. «E' stato trovato un insediamento produttivo con una grande camera di combustione di certo molto utilizzata. Non sappiamo cosa si producesse - ci dice l'archeologa Cristina Bassi direttrice dei lavori - perché non abbiamo ancora rinvenuto scorie di lavorazione; interessante anche il tracciato viario anche se non primario, ritrovamenti che possiamo datare al quarto secolo dopo Cristo, ma potrebbero essere anche antecedenti: la certezza l'avremo solo a scavi ultimati». Dell'area cimiteriale al momento c'è solo una tomba? «Sì che possiamo riportare all'Alto Medioevo che purtroppo è priva di corredo, ma il suo posizionamento a bordo dell'antica strada fa pensare che al momento della sua creazione, il complesso produttivo potesse già essere in disuso». A che profondità è stato trovato il sito archeologico? «Da un minimo di un metro e mezzo ad un massimo di tre, una variazione dovuta al fatto che anche allora la strada era inclinata il che aggravava i danni delle esondazioni del Fersina».



• Il sito archeologico rinvenuto in via Grazioli a Trento



• I resti sono probabilmente di epoca romana



• Il cantiere che ha fatto infuriare i residenti della zona

Al momento sono scarsi i ritrovamenti di oggetti solo qualche moneta e altri residui da inventariare e per adesso nulla è deciso sul futuro dell'area: «Difficilmente si arriverà ad avere un sito visitabile - afferma Franco Marzatico - a completamento degli scavi faremo una valutazione finale. Potrebbe anche essere che se ne lasci una parte visibile». La decisione dipenderà sia dallo stato di conservazione generale, ma anche da quanto sarà necessario per la manutenzione. Spesso una volta inventariato e documentato il ritrovamento si decide di interrarlo nuovamente come è già successo altre volte: per lo scavo compreso tra Via Grazioli e Via Molini tutto sarà deciso alla conclusione dei lavori che potranno ricominciare solo in condizione di terreno asciutto. E' stata richiesta una vostra valutazione anche per la casa demolita: «Premesso che non era sotto tutela, manca un riferimento legislativo per fabbricati di interesse storico e che possano essere riconoscibili per vari riferimenti. Nel caso specifico è necessaria la massima attenzione perché siamo in un'area di interesse archeologico, ma nello specifico la casa abbattuta non aveva un particolare interesse. Discorso del tutto diverso per quando si andrà a scavare per la realizzazione dei due piani interrati, ma sarà una situazione che andremo a monitorare con attenzione».